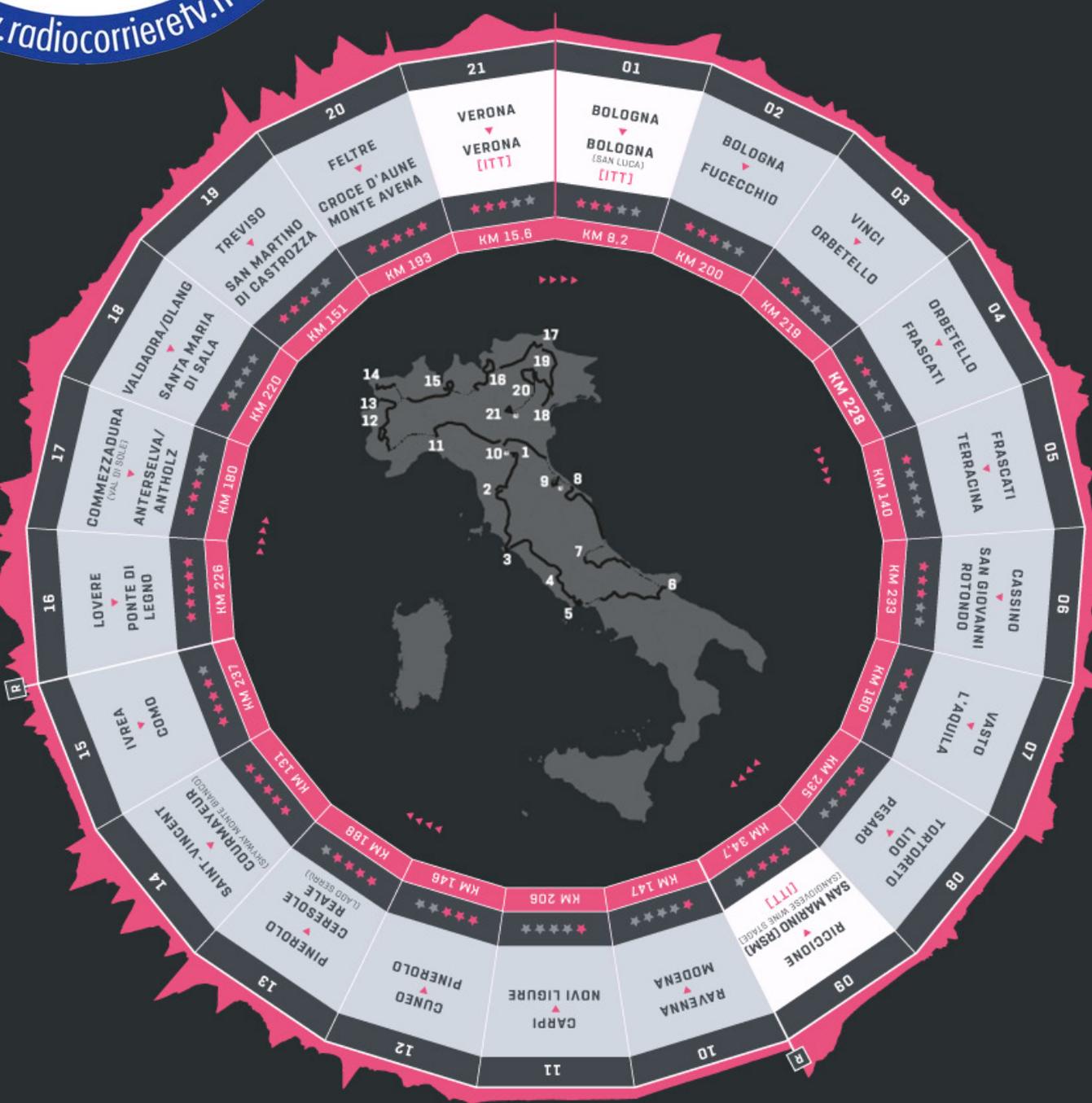




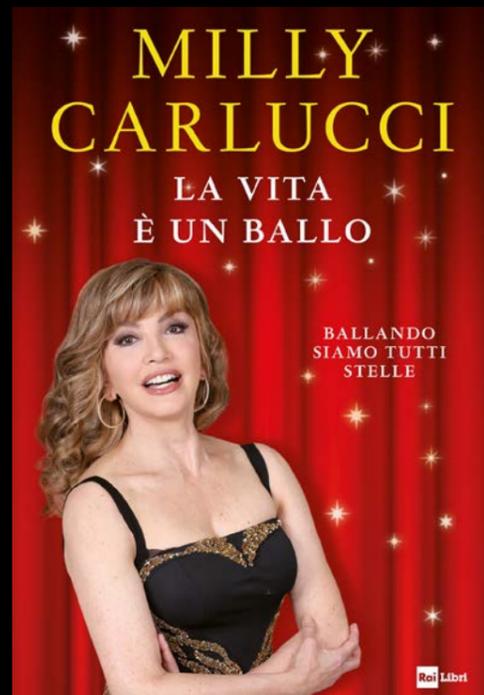
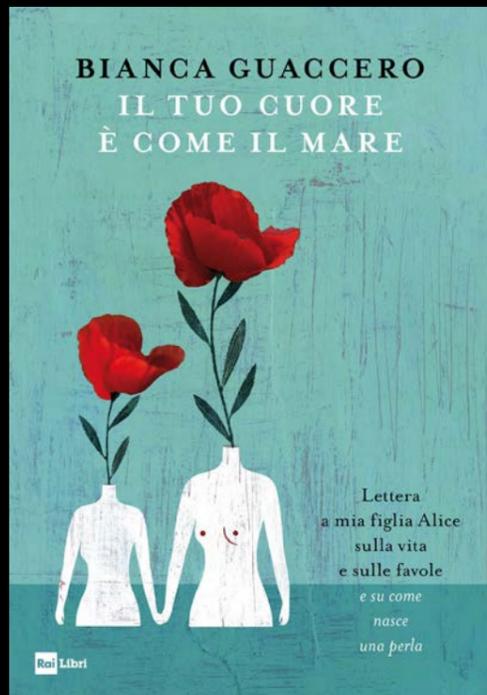
RadiocorriereTv
 SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
 numero 15 - anno 88
 15 APRILE 2019



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



In GIRO per l'ITALIA



*tante pagine, tanti volti...
una sola #raidaleggere*

MILLY CARLUCCI

LA VITA
È UN BALLO

BALLANDO
SIAMO TUTTI
STELLE



Essere figli unici non è sempre facile. Di solito veniamo percepiti come egocentrici e viziati. Purtroppo questo giudizio non corrisponde necessariamente alla realtà. Quando ero bambino l'essere figlio unico aveva, non lo nascondo, i suoi lati positivi. Non dover mai dividere i giochi con un fratello o una sorella, avere tutta per me l'attenzione dei genitori nonché di nonni e zii, non dover subire spiacevoli confronti. Però, perché c'è sempre un però, è stato difficile non poter contare su un compagno di giochi. Difficilissimo cercare di vincere la noia convivendo con la solitudine.

Crescendo, poi, la questione è diventata ancora più complicata. Per noi figli unici è sempre stato fondamentale stabilire una solida rete di amicizie. Creare rapporti affettivi forti, non solo per qualità ma soprattutto per quantità. Cercare nelle amicizie relazioni alla pari che a volte sfortunatamente ci hanno esposto a delusioni cocenti.

Non avendo fratelli abbiamo sempre avuto la tendenza a sentirci responsabilizzati verso i nostri genitori, cercando in tutti i modi di renderli orgogliosi del nostro operato, quasi come se avessimo bisogno di una approvazione sistematica. Ed è un punto dolente che per contrappasso ci porta alla ricerca forte di quella indipendenza fondamentale in un processo di crescita.

Il desiderio sempre più grande di esplorare la vita al di fuori della porta di casa come risposta all'eccesso di attenzioni che siamo stati abituati a ricevere. Ancora oggi le premure di mia madre nei miei riguardi fanno sorridere le mie figlie, che scherzano sul nostro rapporto.

Ma cosa volete, noi siamo abituati a stare da soli e i nostri genitori sono sempre quell'ancora alla quale ci aggrappiamo nei momenti di difficoltà.

A volte facciamo fatica a esprimere i nostri sentimenti o a scendere a compromessi con gli altri, ma sappiamo gestire le difficoltà e prendere le giuste decisioni senza doversi per forza confrontare...

E i nostri occhi diventano rossi più degli altri nell'assistere a scene che avremmo voluto vivere in prima persona e che non potremo mai farlo.

L'abbraccio di un fratello o di una sorella non lo riceveremo mai.

E allora quando vedo le mie figlie abbracciarsi e stringersi forte mi commuovo e provo un pizzico d'invidia bonaria...

In fondo anche io sono stato un fratello, figlio unico per sempre.

Buona settimana

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 15
15 APRILE 2019

VITA DA STRADA
3



CARTOONS ON THE BAY

Si è chiusa la 23^{ma} edizione di "Cartoons on the Bay" svoltasi a Torino. La giuria internazionale del Festival dell'animazione cross-mediale e della Tv dei ragazzi, promosso dalla Rai e organizzato da Rai Com, ha premiato Francia, Belgio, Iran, Irlanda, Italia ("Jams" di Rai Ragazzi) e Giappone

14

102° GIRO D'ITALIA

La partnership tra Rai e Giro, che dura da 66 anni, si rinnova per seguire, pedalata dopo pedalata, la 102^{ma} edizione della "corsa rosa", in programma dall'11 maggio al 2 giugno prossimi

8

BALLANDO CON LE STELLE

Conosciamo meglio le coppie di questa edizione del programma condotto da Milly Carlucci. Questa settimana è il turno di Marzia Roncacci e Samuel Peron

22

Il regista Luca Alcini racconta al RadiocorriereTv il dietro le quinte di uno dei programmi più amati della televisione italiana

24



ENZO FISCHETTI

È il professore di "Made in Sud", docente semiserio di napoletanità nello show del lunedì sera di Rai2

26



LE NOVITÀ DI RAI3

Il canale Rai diretto da Stefano Coletta si rinnova con tre nuovi programmi condotti da Carla Signoris, Lunetta Savino, Geppi Cucciari

32

Tanti auguri BLOB

36

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

38

MANUEL AGNELLI

Il cantautore milanese, frontman e leader degli Afterhours, conduce "Ossigeno" il giovedì in seconda serata su Rai3

28



CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

50

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

46

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

52

RADIO

Le novità e gli appuntamenti del mondo RadioRai

40

RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

42



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 15 - anno 88
15 APRILE 2019

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it

HeadLine giornalisti
Ivan Gabrielli

Hanno collaborato
Simonetta Faverio
Carlo Casoli
Claudia Turconi
Antonella Colombo

Grafica, impaginazione
Cinzia Geromino
Claudia Tore

Fotografico
Barbara Pellegrino
Fabiola Sanesi

AMORE
INFINITO

102

LA PIÙ BELLA DEL MONDO

Rai

Rai Sport

Rai 2

Rai Cultura

Rai Radio



«Il Giro d'Italia unisce due delle più grandi eccellenze del nostro Paese: la bellezza del territorio e lo sport più popolare. Esserne il punto di riferimento radiotelevisivo è, per tutti noi, motivo d'orgoglio». Con queste parole, l'Amministratore delegato della Rai, Fabrizio Salini, ha presentato il palinsesto aziendale dedicato alla 102^{ma} edizione della "corsa rosa", in programma dall'11 maggio al 2 giugno prossimi. La partnership tra Rai e Giro, che dura da 66 anni, si rinnova dunque anche quest'anno, per seguire, pedalata dopo pedalata, "la gara ciclistica più dura del mondo nel Paese più bello del mondo", come disse Chris Froome, vincitore dell'anno scorso. Uno spettacolo nazionale e popolare, amato da milioni di uomini e donne che, oltre ad affollare le strade percorse dalle tappe, guardano con grande interesse le dirette tv e i programmi dedicati. Rai, ancora una volta, da broadcaster, garantirà la diffusione delle immagini in 198 Paesi del mondo, raggiungendo un pubblico di 900 milioni di persone. Il Giro dunque è un biglietto da visita prestigioso e l'impegno della Rai è enorme per garantire un'altissima qualità. «Per questo motivo - ha spiegato Salini - non ci limiteremo al solo racconto sportivo perché sarebbe riduttivo. Daremo il giusto spazio agli uomini che del Giro sono protagonisti e alle loro storie, ma anche alla cultura e alla storia dei luoghi che la corsa attraverserà e che del Giro sono protagonisti al pari dei ciclisti». Sempre più Media Company, Rai offrirà questo grande evento in tv, alla radio, sul web, sui social. Oltre a Rai Sport HD (canale 57 del digitale) e a Rai2, impegnate per raccontare quotidianamente la "corsa rosa" come ci spiega il direttore di Rai Sport Auro Bulbarelli nell'intervista a lato, anche Rai Cul-tura, per il sesto anno, è coinvolta per percorrere i luoghi delle tappe. «Un modo - come ha spiegato la direttrice Silvia Calandrelli - per viaggiare, conoscere il nostro meraviglioso territorio, le straordinarie storie ad esso collegate e i suoi personaggi». "Viaggio nell'Italia del Giro", a cui sta già lavorando la squadra guidata da Edoardo Camurri, andrà in onda ogni giorno su Rai2 alle 14.00 e in replica su Rai Storia alle 18 e 30. Anche sulla Radio, ogni giorno, sono previsti servizi, programmi approfondimenti per raccontare un pezzo di Paese reale. In fine, su tutti i media, ci sarà spazio per iniziative particolari legate agli anniversari di nascita e di morte di Fausto Coppi, Leonardo da Vinci e



«Per la prima volta nella storia, non staccheremo mai la spina al Giro d'Italia. Saremo sempre e comunque "live" per dare delle notizie ai nostri telespettatori». Così il direttore di Rai Sport, Auro Bulbarelli a proposito del 102° Giro d'Italia che prende il via l'11 maggio su Raisport HD, Rai2 e Rai Cultura ma anche su Rai Radio e su tutte le piattaforme digitali



Sulla Rai il Giro è al TOP

Auro Bulbarelli, il tuo primo giro da direttore...

Sì, è un ritorno che mi dà orgoglio perché il primo Giro d'Italia lo feci esattamente 30 anni fa, come collaboratore della "Gazzetta dello Sport". Era il 1989. Ritrovarsi nel 2019 in questa veste mi dà emozione, ma nello stesso tempo mi

spinge a dare il massimo come contributo per far sì che il lavoro della Rai sia al top.

Cosa prevede il palinsesto Rai per la 102^{ma} edizione del Giro?

Per la prima volta nella storia, non staccheremo mai la spina al Giro d'Italia. Incominceremo un'ora o mezz'ora prima della partenza con la diretta dal villaggio e, senza soluzione di continuità, arriveremo fino alle 13 e 15, momento in cui arriveranno le prime immagini in diretta dal segnale internazionale. Non ci saranno più riempitivi sul canale come negli anni scorsi, daremo tutto in diretta e cercheremo di occupare lo spazio precedente alla tappa

nel miglior modo possibile. Saremo sempre e comunque "live" per dare delle notizie ai nostri telespettatori.

Su che Rete?

Rai Sport HD dalle 11 e 30 alle 14 e 30 e poi su Rai2

Chi saranno i colleghi che seguiranno il Giro?

La novità principale è che Alessandra De Stefano, nostra signora del ciclismo da più di dieci anni, non sarà al Giro quest'anno perché l'ho voluta nella mia squadra di direzione. Al suo posto, nel "Processo alla tappa" ci sarà Marco Franzelli, uno dei volti e delle voci storiche della Rai.

Seguiva già i Giri negli anni '80, ha deciso di accettare questa sfida e sono convinto che farà molto bene.

Le dirette e i commenti a chi saranno affidati?

Al mattino ci saranno Tommaso Mecarozzi, Beppe Conti, Stefano Rizzato ed Ettore Giovannelli per le interviste. Naturalmente saranno ospiti i corridori che stanno per prendere il via e altri personaggi che incontreremo al Villaggio. Antonello Orlando torna al Giro, che ha seguito tanti anni per la Radio, e sarà in studio a partire dalle 12,30 sul traguardo in compagnia di altri ospiti e nostri opinionisti. Alla telecronaca quest'anno ho voluto Andrea De Luca, che ha trascorso tanti anni al Giro sulla motocicletta. Al suo fianco avrà, come voce tecnica, Alessandro Petacchi e, novità di quest'anno, lo scrittore Fabio Genovesi, che ha accettato con entusiasmo questa proposta. Sarà colui che spazierà tra la cultura, la geografia e le curiosità di tutto questo meraviglioso viaggio che è il Giro. Infine, cronisti dalle moto saranno Francesco Pancani e Marco Saligari.

La novità di Fabio Genovesi significa che per te il Giro è anche un modo per raccontare l'Italia e le sue meraviglie...

Il giro è un viaggio, è un'avventura. Non è solo bicicletta, ma è una pagina del nostro Paese. Poi, raccontato dalla Rai, è qualcosa di storico, che fa parte dell'essenza della nostra azienda. Non a caso, la prima diretta della Rai in assoluto, fu la partenza del Giro nel 1953.

Saranno coinvolti anche il Web e i Social?

Come no. Il Web sarà gestito tutto dalla vicedirettrice di Rai Sport Alessandra De Stefano. Sono previste la diretta integrale Web, l'interazione con i Social e un'altra cosa bellissima sarà l'opportunità per gli utenti da casa di scegliersi i punti di vista. Cioè, avremo quattro uscite delle telecamere e, tramite il mouse, si potrà scegliere quale telecamera guardare. Non è una novità assoluta, ma credo che la qualità di quest'anno sia molto superiore al passato. Il tutto sul sito di Rai Sport e su Rai Play.

Che Giro ti aspetti?

Abbiamo il nostro grande Annibali che torna a misurarsi con gli stranieri e la nostra speranza per la classifica è riposta su di lui. Purtroppo l'altro grande italiano per le corse a tappe, il sardo Fabio Aru, non è in condizione e difficilmente potrà essere della partita. Però non vorrei fare un discorso nazionalistico o campanilistico, io mi auguro che, così com'è avvenuto gli altri anni, sia una corsa incerta fino alla fine e spettacolare. Poi, vinca il migliore.

Nei giorni scorsi Bettiol ha vinto il Giro delle Fiandre...

Bettiol ci ha letteralmente fatto sobbalzare per la sua impresa. Però è e rimane un corridore da corse di un giorno, quindi non so se la sua squadra deciderà di schierarlo anche al Giro. Se dovesse venire, sarebbe una celebrità per quello che ha fatto, ma non lo vedo competitivo per la Maglia Rosa.

Quali saranno le tappe più spettacolari?

Sono nell'ultima settimana, con varie asperità, con le Dolomiti e non solo quelle. La Rai presenterà dirette integrali: nelle tappe di montagna dell'ultima settimana saremo sempre in diretta con le immagini in movimento.

Sei stato la voce del ciclismo per molti anni. Non hai un po' di nostalgia per quel ruolo?

A me la nostalgia viene un giorno all'anno: quello della Milano-Sanremo. È una corsa che seguivo con mio papà fin da quando ero ragazzo e in quel giorno mi piacerebbe essere al microfono. Ma questa data è già passata...

Qual è il giro che ricordi con più emozione?

È quello del 1998, la vittoria di Marco Pantani. Ero sulla moto a fare il cronista insieme a Gianni Cerqueti.

A proposito di grandi campioni, quali ti sono rimasti nel cuore?

Pantani è un libro a parte. Ho avuto la gioia e l'onore di commentare il Giro che ha vinto ed ero sulla moto anche l'anno successivo, quando poi venne squalificato ed estromesso dalla corsa. Fu una pugnalata al cuore non solo per Marco, ma per tutti gli appassionati di ciclismo. Quel 5 giugno del '99 fu una data drammatica. Gli altri personaggi che ricordo sono i campioni del mondo che ho avuto il

piacere di commentare, da Cipollini a Ballan, a Bettini. Devo dire che questi appuntamenti, soprattutto i campionati del mondo, mi sono rimasti nel cuore.

Con Davide Cassani hai diviso anche il microfono. Che rapporto hai con lui?

Ottimo, è il mio fratello maggiore e ci sentiamo regolarmente. Gli ho chiesto consigli quando sono diventato direttore e lui me li ha puntualmente dati. Sarà anche lui al Giro d'Italia come ospite fisso al "Processo alla Tappa".

Qual è il segreto del successo del Giro d'Italia, che seguono tutti, non solo gli appassionati di ciclismo?

Qui un po' di merito me lo do, nel senso che già 20 anni fa facevo le telecronache dando uno spunto anche extraciclistico e devo dire che anche il Tour de France sta ora seguendo questa linea. Il Giro è un viaggio, non è solo una corsa ciclistica. E sta nella bravura del telecronista e di chi sta accanto a lui accompagnare i telespettatori in questo percorso.

Unico grosso neo nel mondo del ciclismo è il doping. Cosa ne pensi?

Penso che ogni periodo storico ha avuto i suoi problemi. Gli aiuti farmaceutici sono vecchi quanto lo sport. Obiettivamente tra gli anni '90 e il 2000, con le manipolazioni sanguinee, ci sono stati eventi molto brutti che hanno portato all'eliminazione di, faccio un nome per tutti, Armstrong che vinse sette Tour de France e adesso è sparito dagli albi d'oro. Però va preso come una storia non dico inevitabile, ma quasi. Nel senso che, pur di vincere, alcuni professionisti hanno deciso di sottoporsi a queste pratiche, ovviamente condannabili. Credo però che questo sia accaduto non solo nel ciclismo, ma anche in altri sport, come l'atletica leggera, gli sport culturistici, quelli di forza tipo il sollevamento pesi. Quando la medicina può influire tanto, alcuni ne approfittano. Però, per fortuna, nel ciclismo già da qualche anno la situazione è profondamente cambiata.

Per concludere, direttore, ricorda il primo appuntamento televisivo con il Giro ai nostri lettori?

Sarà la presentazione delle squadre, sostanzialmente anche quella del Giro, da Piazza Maggiore a Bologna, che noi daremo in diretta giovedì 9 maggio in prima serata su Rai Sport HD. Dopo questa bella festa, sabato 11 ci sarà la prima tappa con l'ascesa a San Luca, luogo storico e bellissimo e, se ci verrà confermato da Rai 2, avremo in diretta l'arrivo serale, non pomeridiano. L'ultimo corridore, infatti, taglierà il traguardo su San Luca intorno alle 20. ■

IL PERCORSO

Un tracciato di 3518,5 chilometri, tutto in territorio italiano, con un solo piccolo sconfinamento nella Repubblica di San Marino. 21 tappe, con partenza sabato 11 maggio da Bologna e arrivo domenica 2 giugno a Verona. Sono 167,5 i chilometri medi per tappa e sono previsti ben sette arrivi in salita. Oltre a tre crono individuali, ci saranno sei tappe di bassa difficoltà, sette di media difficoltà e cinque di alta difficoltà. Tra queste, imperdibili, nell'ultima settimana, il tappone alpino (5700 metri di dislivello) durante il quale i ciclisti scaleranno, tra gli altri, il Passo Gavia e il Mortirolo dal mitico versante di Mazzo di Valtellina, e il tappone dolomitico (5000 metri di dislivello) nell'incantevole scenario delle montagne patrimonio Unesco. La tappa più lunga (237 km) sarà quella da Ivrea a Como, che comprende anche l'arrampicata sul celebre Ghisallo. Alcuni giorni, poi, avranno oltre a un valore sportivo, anche un significato simbolico. Prima fra tutte la settima tappa che arriverà a L'Aquila, in occasione del decimo anniversario del devastante terremoto del 2009. E ancora la terza tappa, con partenza da Vinci, in onore del genio Leonardo, la seconda con arrivo a Fucecchio, per ricordare Indro Montanelli, l'ottava con arrivo a Pesaro, città natale di Gioacchino Rossini, l'undicesima con il traguardo a Novi Ligure, vicino alla casa dove Fausto Coppi visse con la "Dama Bianca", solo per citarne alcune. Secondo tutti gli esperti, sarà un Giro competitivo e interessante, in cui gareggeranno ciclisti molto titolati: dal nostro Vincenzo Nibali, vincitore nel 2016, a Tom Dumoulin, vincitore nel 2017, e a Alejandro Valverde, campione del mondo. Tutto è pronto, Rai compresa. Il Giro d'Italia può iniziare e, naturalmente, che vinca il migliore! ■





SUCCESSO DEL FESTIVAL E TRIPLETTA FRANCESE

Con tre Pulcinella Award assegnati è la Francia il Paese che raccoglie il maggior numero di riconoscimenti alla 23ma edizione di "Cartoons on the Bay" svoltasi a Torino. La giuria internazionale del Festival dell'animazione cross-mediale e della Tv dei ragazzi, promosso dalla Rai e organizzato da Rai Com, ha premiato anche Belgio, Iran, Irlanda, Italia ("Jams" di Rai Ragazzi) e Giappone. Premi alla carriera ai disegnatori Michel Ocelot, Benoît Sokal e Bill Plympton. Pulcinella Cross Media Award agli italiani Luca Enoch e Stefano Vietti per "Dragonero", fumetto che diventerà a breve una serie Tv



Circa mille accreditati tra operatori del settore, stampa e ospiti internazionali, cinquecento opere in concorso da 50 Paesi, oltre tremila spettatori per le proiezioni e le anteprime al cinema Ambrosio. "Cartoons on the Bay", Festival dell'animazione cross-mediale e della Tv dei ragazzi, promosso dalla Rai e organizzato da Rai Com in collaborazione con Regione Piemonte, Film Commission Torino Piemonte e Film Investimenti Piemonte, conferma l'interesse di case di produzione ed emittenti internazionali, come dimostrano le provenienze dei partecipanti, dall'Australia all'Argentina passando per Egitto, Iran, Nuova Zelanda, Russia, Corea del Sud, oltre a Francia, Germania, Spagna, Inghilterra, Irlanda e Paesi Bassi. «Cartoons on the Bay è luogo di aggregazione, condivisione e confronto sempre più autorevole per il mondo dell'animazione - dice il direttore artistico Roberto Genovesi -. La presenza dei più importanti broadcaster europei e la collaborazione esclusiva con colossi come Disney e Bonelli dimostra che ci siamo e stiamo giocando un ruolo determinante nei rapporti che determinano le strade che l'animazione vuole disegnare per il suo futuro tanto in termini di contenuti quanto in quelli di linguaggio. "Cartoons on the Bay" si conferma punto di riferimento insostituibile per le strategie del settore della Rai». All'appuntamento torinese



il Presidente di Rai e l'Amministratore Delegato di Rai Com, Marcello Foa e Monica Maggioni. Il Presidente Foa ribadisce come la Rai debba essere «là dove il pubblico è. Oggi i bambini (che vivono come fossero nati con l'ipad in pancia) guardano tutto sul tablet, Rai Play funziona benissimo e probabilmente, in futuro, ci saranno nuove iniziative. Noi dobbiamo andare dove loro stanno, non è più il contrario. Dobbiamo cambiare l'approccio laddove ci sono nuovi bacini di utenza e nuove abitudini di fruizione dei media, la Rai deve essere connessa». «L'animazione non è il luogo né tantomeno può essere pensato come il luogo delle porte chiuse, delle frontiere - afferma Maggioni -, dev'essere il luogo in cui ci sia la libertà, insieme alla capacità, di affrontare i più diversi temi, tutti i temi». Per l'Ad l'animazione «mette al centro il racconto, anzi, è capace di raccontare anche meglio, va oltre le parole perché nel tratto visivo, nell'immagine, c'è spazio per un racconto dal valore aggiunto». Sul grande palco allestito al Museo del Risorgimento di Torino, "Cartoons on the Bay" ha assegnato i Pulcinella Awards 2019. Ad avere la meglio, la Francia, che ha vinto nella sezione Upper Preschool con le avventure di quattro giovani dinosauri nel Cretaceo raccontate da "Gigantosaurus" di Olivier Lelardoux, nelle Tv Series Kids, con "Arthur and the children of the round table" di Jean-Luc Francois, che racconta la storia di un giovane Artù e nella sezione Interactive Media con il premio a "Detroit: become human", riflessione su tecnologia e robotica. Le tre produzioni sono state realizzate in collaborazione con Rai Ragazzi. Trionfo italiano nella sezione Live Action, con il Pulcinella Award assegnato a "Jams" (Rai Ragazzi e Stand By Me) di Alessandro Celli. «Una serie per ragazzi unica - scrivono i giurati nella motivazione -, che emerge per la sua modernità e per il suo realismo, su un tema delicato come le molestie sessuali, con un linguaggio e uno stile appropriato per il giovane pubblico». Pulcinella al Belgio per "Horrible tales for terrible children" nella sezione Tv Pilots, all'Irlanda con le avventure di un uccellino e dei suoi amici in "Becca's bunch" (Tv Series Pre School) e all'Iran con "The fox", vincitore tra gli Short Film. A chiudere il podio è il Giappone con "Mirai", nella sezione Animated Feature Film. A salire sul palco di "Cartoons" nel corso della tre giorni disegnatori di fama mondiale premiati con Pulcinella Award speciali alla carriera, dal francese Michel Ocelot, papà di "Kirikù e la strega Karabà", che a Torino ha presentato in anteprima il suo ultimo lavoro, "Dililli a Parigi", al re dell'animazione indipendente a stelle e strisce Bill Plymton, al fumettista belga e animatore di videogiochi Benoît Sokal. Protagonisti del Festival diretto da Roberto Genovesi anche i disegnatori italiani Stefano Vietti e Luca Enoch, creatori di un "Dragonero" che si prepara a sbarcare in Tv, personaggio al quale "Cartoons" ha dedicato una mostra realizzata presso il Centro di Produzione Tv torinese di via Verdi e accessibile alle scuole fino al 15 maggio. Nella stessa sede è stata realizzata una seconda importante mostra dedicata ai settant'anni di "Topolino". La chiusura, domenica in Piazza S. Carlo, con l'affollatissima "Cartoons Game", la manifestazione sportiva dedicata ai ragazzi dai 4 ai 14 anni, organizzata dal Cus Torino in collaborazione con Rai Ragazzi, Rai Com, Film Commission Torino Piemonte e Film Investimenti Piemonte, che ha proposto attività e prove legate al mondo dei cartoni animati di Rai Ragazzi e Rai Radio Kids ■



RICONOSCIMENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A CARTOONS ON THE BAY

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha conferito a Cartoons on The Bay la Medaglia di Rappresentanza. Rai e Rai Com, nell'esprimere profonda gratitudine al Presidente della Repubblica per questo riconoscimento al Festival internazionale dell'animazione cross-mediale e della tv per ragazzi, rinnovano il proprio impegno allo sviluppo e alla realizzazione di programmi per i più giovani che ne possano accompagnare la crescita nel rispetto dei valori che animano il Servizio Pubblico.



photo di Maurizio D'Avanzo



Rai Gulp

Rai Yoyo

LE NOVITÀ PIÙ GUSTOSE

Dal prescolare al mondo dei teens con fiction, cartoni animati, game show, programmi innovativi. Il direttore di Rai Ragazzi Luca Milano ha presentato a "Cartoons on the bay" le tante novità che a breve vedremo in palinsesto su Rai Yoyo e Rai Gulp. Si parte da "Club 57", nuovissimo titolo che andrà in onda su Rai Gulp dal 15 aprile dal lunedì al venerdì alle 20.35. Dopo il successo di 'Maggie e Bianca Fashion Friends', la nuova serie live di Rainbow e Rai, ispirata al musical degli anni Cinquanta, è una coproduzione internazionale con Nickelodeon, girata in Puglia e negli studi Viacom di Miami. Altre due produzioni originali di serie live andranno in onda a partire dall'autunno: "Cercami a Parigi", ambientata all'Opera, tra danza classica e rap contemporaneo, e dell'attesa seconda stagione di "Penny on M.A.R.S.". M.A.R.S. (Musical arts Reiner school) è un prestigioso liceo musicale in cui sono state ammesse la 14enne Penny e la sua amica del cuore Camilla pronte ad affrontare nuove sfide. Musica e danza sono una chiave privilegiata per raccontare ai ragazzi storie e tematiche contemporanee di attualità. La serie è in collaborazione con Disney Channel. Su Rai Gulp è in arrivo anche "Jams", la prima serie per ragazzi che parla di molestie sui minori, vincitrice del Pulcinella nella sezione Live Action. Attesa anche per i nuovissimi progetti in animazione coprodotti da Rai Ragazzi: "Klincus Cortecchia", "Alice&Lewis", "Il piccolo lupo cattivo". Rai Yoyo punta su "Lampadino e Caramella", venti episodi di cinque minuti ciascuno ideati da Animundi, lo studio di animazione romano che per tante stagioni ha divertito i bambini con "I Saurini", in onda dall'autunno. C'è anche "Giù dal Nido", primo esperimento di produzione in animazione a 360 gradi di Rai Ragazzi, realizzato da L&C. In palinsesto vedremo anche 52 nuovi episodi di 11 minuti di "Barbapapà La Nuova Serie", che porterà ai bambini di oggi i valori degli storici personaggi del cartone animato, primo fra tutti quello dell'ecologia. A "Cartoons on the bay" Rai Ragazzi ha anche annunciato la produzione, insieme a Sergio Bonelli Editore, di una grande serie fantasy per Rai Gulp, che nasce da "Dragonero", romanzo a fumetti di Luca Enoch e Stefano Vietti, che si chiamerà "Dragonero Adventures". Per i più piccoli, e per il loro avvicinamento alla lingua inglese, Rai Yoyo presenterà "Fumbleland", un programma che narra le avventure di una classe di bambini alle prese con gli errori di ortografia (i fumbles) che essi generano a scuola. ■



ARRIVA KRUD NUOVA STAR DI RAI RADIO KIDS!



Il pubblico di Rai Radio Kids avrà dall'estate un nuovo amico, si chiama Krud e viene dal pianeta Cott. Segni particolari? È cattivissimo, o almeno vuole apparire tale. Krud ha un aspetto orribile e una voce demoniaca ma le sue malefatte si risolveranno sempre in gag divertenti e non riuscirà mai a mettere in atto i suoi piani diabolici. A chiacchierare (e forse a giocare?) con il nuovo pupazzo saranno Armando Traverso e un altro pupazzo, DJ, già star del canale. A dare la voce a Krud e ad animarlo sarà Andrea Calabretta. Altro programma in arrivo è "Streghe strambe", dieci pillole di 7 minuti ciascuna in cui Traverso dialogherà con le più famose streghe delle favole per bambini. La voce delle streghe sarà quella di Manuela Grippi. I giovani ascoltatori di Radio Kids potranno continuare ad ascoltare favole, filastrocche e i racconti di Gianni Rodari. Nel fine settimana arriva invece "Pigiama party", una striscia musicale nel pomeriggio del sabato e della domenica, che darà un'attenzione particolare alla musica pop e dance. Novità anche per quanto riguarda il Gr, che dall'estate si sposterà alle 20.30 e che aprirà una piccola fascia dedicata ai genitori e ai più grandi. In serata un'altra novità: "In cucina con Radio Kids", una ricetta per cucinare con semplicità e divertimento insieme ai più piccoli. Pilastro del palinsesto della radio continuerà a essere "Big Bang" con Armando Traverso e i suoi amici tutto pelo e simpatia. Rai Radio Kids, la radio per i bambini di Rai Radio, è fruibile su tutti i device digitali: web e app (Rai Play Radio), televisori con digitale terrestre o satellite e radio digitali dab+. ■



L'allieva: Marzia Roncacci

Cosa ti ha portata a "Ballando con le Stelle"?

Mi piacciono tantissimo la musica e il ballo, sono una grande passione che mi porto dietro da sempre. Ma questa è anche una sfida con me stessa. Con il mio lavoro uso solitamente solo il viso, gli occhi, la bocca, la testa, non il fisico. Mi sono detta: Marzia, questa volta metti in gioco tutto.

Vuoi dare un voto all'affinità con il tuo maestro?

Otto.

Un pregio e un difetto di Samuel Peron

Professionale al massimo. Un difetto? Un pochino permaloso.

Cosa ti hanno detto parenti e amici delle tue esibizioni?

Sono tutti entusiasti. Per il valzer mi hanno dato un 10 e lode, effettivamente non ho sbagliato un passo. Per il charleston un po' meno (*sorride, ndr*), poi è arrivato il vulcano del merengue dello spareggio, una vera emozione. In quell'esibizione ho messo tutto il mio carattere.

Il tuo genere preferito...

Il tango e la rumba, pur rendendomi conto che sono tanto complessi.

Il partner dei sogni?

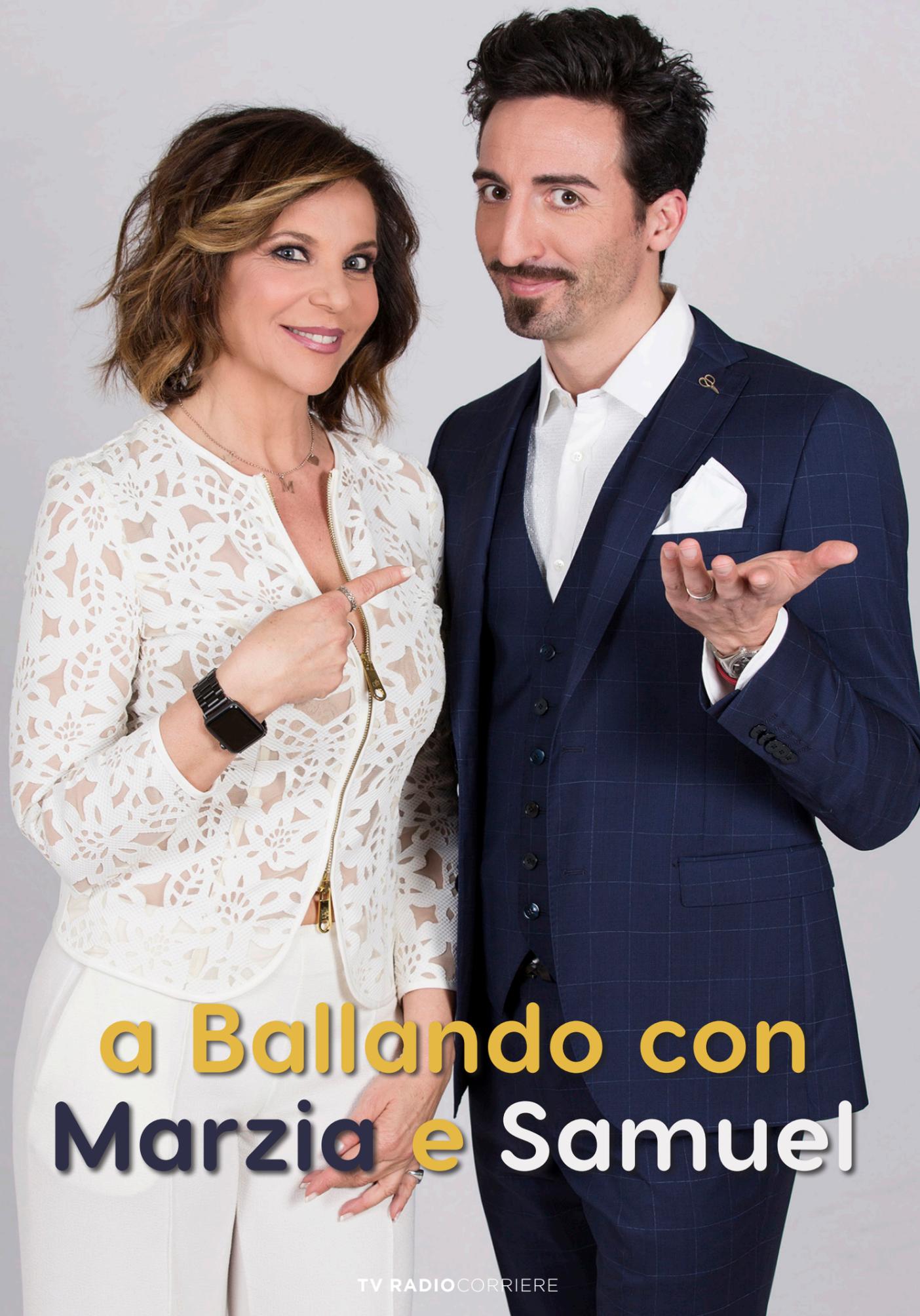
Sono molto contenta del mio maestro, è molto bravo. Poi se proprio devo osare... non sarebbe male fare una piroetta con Roberto Bolle o un tango con Pedro Alvarez.

Ballare fa rima con...

Gioire.

Chi inizia a ballare di solito non smette più, sarà così anche per te?

Ci penso spesso e sono certa che continuerò, sono rapita quando vedo i ballerini danzare con classe e semplicità. E poi nel ballo coniughi il vivere la musica e il movimento del corpo, credo sia una forma di comunicazione eccezionale. ■



a Ballando con Marzia e Samuel

ballando con le stelle

Il maestro: Samuel Peron

Cosa ha pensato quando ha saputo che avrebbe ballato con Marzia Roncacci?

Non ho mai pregiudizi, preferisco vivere la persona, conoscerla giorno dopo giorno e così farmi un'idea.

Che voto dà all'impegno della sua allieva?

Dieci decimi.

Un pregio e un difetto di Marzia

Affascinante, solare, determinata, volenterosa e "capa tosta".

Manca il difetto...

"Capa tosta" (*sorride, ndr*)

Quando iniziò a ballare pensava che avrebbe fatto il maestro di danza in televisione?

Da bambino guardavo la televisione e sognavo di danzare in tv, ma arrivare a "Ballando", superando le selezioni, fu davvero straordinario. Anche se sono qui da 13 edizioni per me ogni anno è un gratta e vinci, non do per scontato di esserci. Posso essere tecnicamente necessario oppure no.

Ha un genere preferito?

Mi piacciono tutti, ma amo anche sperimentarne di nuovi, fonderli, mischiarli.

Il partner dei sogni?

Mi piacerebbe tornare a ballare con Anna Oxa.

Ballare fa rima con...

Sperimentare.

Quanta fiducia ha nelle capacità di Marzia?

Ne ho tanta, siamo una bella squadra. Riscontro in lei la capacità di interagire con me con ironia. "Ballando" è comunque una macchina strana, non è detto che essere bravi a ballare significhi arrivare in finale, così come non è detto il contrario. A renderti vincente è un miscuglio di situazioni, in base alla simpatia che susciti nel pubblico a casa, alle emozioni che riesci a trasmettere. ■

«A "Ballando con le Stelle" iniziai come regista delle clip, poi passai alla "Sala delle Stelle", quindi divenni autore. Da tre anni faccio anche il regista. Lavorare con Milly è un'esperienza che auguro a qualsiasi professionista dello spettacolo». Luca Alcini racconta al RadiocorriereTv il dietro le quinte di uno dei programmi più amati della televisione italiana

I sabato sera lei e il suo team raccontate per immagini "Ballando con le Stelle", talent che riunisce davanti al teleschermo tutta la famiglia. Come nasce una vostra puntata?

È interessante parlare del racconto di "Ballando", un percorso un po' anomalo rispetto alle trasmissioni di questo tipo. Lavoriamo come si fa nelle fiction, nelle serie, in modo verticale e orizzontale al tempo stesso. Verticalmente lavoriamo all'interno di ogni puntata, orizzontalmente facciamo continuare la storia settimana dopo settimana. Raccontiamo la storia di un personaggio, una strada che attraversa tutte le puntate, una doppia linea che non è immediatamente percettibile ma è importante.

Colonna portante di "Ballando" è il cast...

Ogni serie di "Ballando con le Stelle" inizia dove finisce quella precedente. Tutto nasce con il cast che Milly compone con un duro lavoro nel corso dei mesi che precedono la trasmissione. Il racconto si sviluppa sia durante le puntate che nel corso delle prove in base a quello che succede. "Ballando" non ha mai un copione scritto, è sempre in divenire, oggi non sappiamo cosa succederà a Suor Cristina o ad Angelo Russo, oppure ai gemelli Sampaio, possiamo immaginarlo, poi dobbiamo stare sul pezzo e vedere ciò che accade. Da un punto di vista autorale noi posiamo i binari sui quali fare correre il treno, ma se c'è uno scambio ferroviario bisogna seguirlo. La forza di questo programma è nella coesione tra tutti noi, cosa che coloro che passano da qui rimpiangono alla fine della serie. La nostra è una famiglia.



Come si racconta "Ballando con le Stelle" dalla regia?

La regia deve stare un passo indietro rispetto al racconto, che è il vero protagonista, non deve mai essere prevalente bensì a servizio di quello che raccontiamo. Non ci si può sbizzarrire in un numero eccessivo di stacchi, la prima cosa che devo capire è come si muovono le coppie sulla pista, come lo fanno e che rapporti ci sono nello spazio tra di loro. Una volta che ho stabilito questo, posso fare altro. La ripresa del ballo è molto particolare, ha dei limiti dentro i quali il regista deve stare se non vuole perdere il racconto, a partire dal punto di osservazione. Il racconto per immagini è una parte consistente dello show e noi lavoriamo in un modo particolare, come si faceva nella vecchia televisione, quella in bianco e nero, con la quale

io generazionalmente sono nato e cresciuto. In regia, insieme a me, c'è un'équipe fantastica, nel corso degli anni abbiamo raggiunto una sincronia notevole. Lavoriamo con il consulente musicale, che è accanto a me e mi dà le indicazioni sui brani, come succede per l'opera lirica e come succedeva per esempio per i balletti di Gino Landi. È uno schema molto preciso ma c'è una variabile della quale dobbiamo tenere conto: se il maestro è un professionista, il vip non lo è. Ciò significa che lo spostamento sul palco, anche di un solo metro, può cambiare lo schema di ripresa e mettere a rischio la concatenazione delle camere precedentemente studiata.

Una regia tradizionale o tecnologica?

Oggi si lavora molto con il Cue Pilot, ma noi non potremmo usarlo, perché l'esibizione delle nostre coppie è soggetta a numerose variabili, che possono obbligarci a saltare gli stacchi di camera. Può anche accadere che si rompa una telecamera o che un operatore abbia un problema sulla trasmissione, può capitare che in diretta tu debba prendere una decisione che non è quella prevista, e lì cambia tutto. La bravura del gruppo sta nel capire cosa puoi recuperare di ciò che avevi progettato. È il bello della diretta.

Cosa prova pochi istanti prima di andare in onda?

Quel momento è il risultato di una settimana di lavoro, siamo tutti molto partecipi, un po' stanchi ma sempre orgogliosi di ciò che stiamo facendo. Prima di andare in onda provi quella sana eccitazione che ti fa andare bene. Siamo tutti positivamente tesi.

Dopo tanti anni dietro le quinte ha mai pensato di scendere in pista a ballare?

Assolutamente no, il ballo è mettersi in dubbio e io, essendo il regista, non posso assolutamente farlo (sorride, ndr). Qui devo essere un riferimento, me stesso ma senza dubbi. Il ballo lo tengo per me, magari in una serata tra amici.

C'è un gesto scaramantico che fate prima della diretta?

Un classico "in bocca al lupo". Con i cameramen e con tutte le persone che stanno in cuffia durante le tre ore e mezza di diretta si cerca di tanto in tanto di sdrammatizzare, fa bene alla squadra. Proviamo ad alleggerire il clima, anche questo porta al risultato.

Ha un'idea di chi potrà vincere l'edizione 2019 di "Ballando con le Stelle"?

Ce l'ho come spettatore. Per quanto riguarda la vittoria ci sono parecchie teste di serie, vedo fortissimo Dani Osvaldo, così come suor Cristina, ci sono numerosi candidati.

Che cosa la emoziona di più della sua professione?

La diretta mi emoziona sempre per la quantità di alto rischio che contiene. E poi mi emoziona il rapporto con le persone. Al di là del lavoro e della tecnica mi piace la partecipazione che tutti i miei colleghi mettono nel fare il programma. I tecnici che lavorano al mio fianco sono perfetti, talvolta protettivi nei miei confronti, sempre disponibili a darmi una soluzione alternativa. Certamente la responsabilità è la mia, nel bene e nel male, ma la forte energia positiva che confluisce verso di me è fondamentale. È una cosa che siamo riusciti a costruire nel corso degli anni. Siamo diventati una squadra fortissima, per certe cose non abbiamo nemmeno più bisogno di parlare. Questo non è casuale. ■

La lingua napoletana e l'universo Napoli per lui non hanno segreti, Enzo Fischetti è il professore di "Made in Sud", docente semiserio di napoletanità nello show del lunedì sera di Rai2. Toscano di nascita e partenopeo d'adozione, il cabarettista ha una laurea in economia e commercio e un passato da arbitro calcistico. Fischetti, nel cast del programma sin dalla prima puntata, si dice attratto dallo humor inglese



PROFESSORE MADE IN SUD

Erudito, saggio, ironico. Enzo Fischetti è il volto colto della compagnia. Dalla cattedra, collocata su un lato del palco, dispensa ogni settimana nozioni e curiosità, strappando il sorriso al pubblico dell'Auditorium di Napoli e ai telespettatori.

Lei è la memoria storica di "Made in Sud", come è cambiata negli anni la trasmissione?

Nel corso di questi lunghi e straordinari anni fatti di tante puntate la trasmissione ha avuto diversi cambiamenti ed è cresciuta, ma è rimasta come suol dirsi "fedele alla linea", nel senso che ha sempre espresso la comicità, soprattutto quella meridionale, nelle sue varie sfaccettature. Una comicità adatta e apprezzata da persone di tutte le età. Non a caso uno dei punti di forza del programma è dato proprio dalla moltitudine dei personaggi diversi tra loro: oltre cento comici che si sono esibiti fino a oggi e che hanno portato in scena tanti sketch e tanto divertimento.

Il napoletano è una lingua o un dialetto?

Il napoletano è una lingua perché come l'italiano ha delle regole grammaticali fisse che se applicate riescono a far comprendere il significato di una parola o di una frase.

Prima lezione di napoletano a un milanese Doc, da dove comincerebbe?

In napoletano dell'aggettivo possessivo "mio", "tuo", "suo" si scrive soltanto l'iniziale di parola alla fine della parola stessa. Ad esempio, mio padre: patÈm; tuo padre: patÈt. Ma bisogna fare attenzione perché "suo padre" non è patÈs ma "o pate 'e chillo". La terza persona è dunque irregolare.

Tre aggettivi per descrivere Napoli (in napoletano e in italiano)...

Grande (107 km quadrati), grande (963.000 abitanti), grande (9.000 abitanti per km quadrato) in napoletano: "Tre vote gruosso".

Tre aggettivi per descrivere i napoletani (in napoletano e in italiano)...

Caldi, veraci, schietti. Lasciamolo in italiano, tutti devono capire!

Cosa fa sorridere il professor Fischetti?

Lo humour inglese.

C'è un modo di dire napoletano che sente più vicino degli altri?

"T'hanno magna i cani": un branco di unità cinofile deve fagocitarti come pasto completo.

Ci sono una frase, un modo di dire, che raccolgono tutta l'essenza di Napoli?

"Scurdammoce 'o passato": questo ci ha permesso di guardare sempre avanti!

Un saluto in napoletano ai lettori del RadiocorriereTv

Il Radiocorriere Tv è il più antico settimanale d'informazione radiotelevisiva: è in edicola dal 1925 e io conservo ancora oggi tantissime copie degli anni Settanta, Ottanta e Novanta. Quindi..."Lieggetavillo". ■





MANUEL AGNELLI

Rai 3

Il cantautore Manuel Agnelli, conduttore di "Ossigeno" il giovedì in seconda serata su Rai3 al RadiocorriereTv: «Vogliamo rappresentare la musica con grande libertà e con grande qualità, ma non obbligatoriamente in un modo solo»

LA MUSICA AL CENTRO (DELLA MIA VITA)



All'inizio della prima edizione si aspettava che "Ossigeno" avrebbe avuto tanta attenzione e tanto successo? Sapevo benissimo che sarebbe stato un programma difficile per il grande pubblico anche se poi, naturalmente, il "difficile" è del tutto relativo. Per un certo tipo di pubblico "Ossigeno" è quasi un programma pop, di intrattenimento, per altri è più ostico. Sono molto contento dell'apprezzamento, del risultato, soprattutto sul web, non me l'aspettavo.

Cosa ha portato il programma a funzionare così bene?

Prima di tutto l'atteggiamento con il quale sono venuti in trasmissione gli ospiti, la completa disponibilità a essere se stessi, a parlare di cose che non fossero argomenti promozionali. E poi, mi illudo di pensare, anche la qualità di ciò che abbiamo proposto, degli ospiti, della musica che è stata suonata, del racconto. È una formula consolidata e al tempo stesso è una non-formula, nel senso che c'è un format, c'è un'idea di rappresentare la musica con grande libertà e con grande qualità, ma non obbligatoriamente in un modo solo.

Un modo diverso di proporre la musica in Tv...

Ciò che ci ha spinto a fare "Ossigeno", a me come agli autori, è la possibilità di rappresentare la musica in maniera diversa da come era stata proposta nella televisione italiana sino a ora. Il programma vuole avere la presunzione di essere costruito intorno alla musica ed è ciò che mi interessa di più, insieme alla possibilità di parlare di argomenti che non siano strettamente musicali anche con i musicisti, che sono in tutto e per tutto degli intellettuali con il loro punto di vista. Possono rappresentare una posizione anche al di fuori del loro ambito di riferimento, quindi anche al di fuori della musica.

Lei è un musicista attento al nostro tempo. "Ossigeno" è anche specchio della sua visione della realtà?

Non tanto uno specchio quanto un tentativo di riuscire a capirci qualcosa. Con "Ossigeno" non voglio rappresentare una verità e neanche una mia direzione rispetto alle cose, voglio invece cercare di rappresentare quello che sta succedendo, quindi andare a intervistare ragazzi giovanissimi come Young Signorino e meno giovani ma ancora super contemporanei come Salmo, e poi intervistare anche le leggende viventi come Ivano Fossati o personaggi che non hanno a che fare con la musica, non direttamente almeno, come l'architetto Stefano Boeri, l'artista Mimmo Paladino, lo scienziato botanico Stefano Mancuso. Mi interessava mettere la musica al centro per davvero e non usarla come scusa per fare uno spettacolo televisivo.

Quella contro la banalità è una battaglia che è possibile vincere?

Si deve sicuramente combattere anche se non la si vince. Negli ultimi decenni è accaduto questo: le persone non si muovono se non hanno una motivazione conveniente per farlo. È lo sba-



glio dei nostri tempi, fare le cose solo se possono riuscire. Le cose si fanno invece perché si crede in ciò che si fa, questo è il mio punto di vista.

Cosa significa essere alternativi oggi?

Credo che non sia fondamentale definire cosa sia o cosa non sia alternativo. Nella musica aveva un'accezione molto precisa, era quella parte di pubblico, di persone, di musicisti, che non si riconosceva nella proposta artistica, musicale, che il mercato, il mainstream, i mezzi di informazione più potenti potevano rappresentare. L'alternativo, oggi, non saprei neanche più che cosa sia. È cambiato il linguaggio da parte dei giovani, le parole che per noi avevano un significato adesso ne hanno un altro.

Come vede la scena musicale giovanile?

È difficile capire. C'è una scena musicale o sono semplicemente una serie di situazioni ognuna diversa? Quello che è successo è che con la spaccatura generazionale molto, molto forte, oserei dire finalmente, non riusciamo più a riconoscerci nella generazione prima e in quella dopo, non ci sono punti di contatto. È ciò che mi auguravo che prima o poi succedesse, era necessario che non ci tramandassero all'infinito le stesse cose sempre più annacquate. Quello che sta succedendo da una parte ci fa paura, perché crea confusione, anche a livello di termini, dall'altra era necessario. Questa confusione può generare delle cose molto interessanti.

La televisione non l'allontana dalla musica. C'è un tour in corso nei teatri italiani, "An evening with Manuel Agnelli"...

Il teatro ti dà sicuramente una dimensione più intima di quella dei palazzetti. Quello che mi auguro di riuscire comunque a comunicare sono la spontaneità e l'estemporaneità. Uno spettacolo non troppo programmato, ma un work in progress.

Che rapporto ha con la tv?

Contraddittorio come con tutte le altre cose. Sono una persona contraddittoria perché non voglio sentirmi ingabbiato in nessuna situazione. Trovo che la Tv sia un mezzo meraviglioso usato molto male. È una scatola potentissima con cui possiamo comunicare cose molto importanti in maniera molto efficace e creativa. È chiaro che non sempre viene usata per creare e per stimolare.

La conosciamo sul palco e in tv, chi è Manuel Agnelli nella quotidianità?

La musica fa veramente parte di me, della mia indole, lo sa bene la mia famiglia che mi vede sempre in giro o impegnato a suonare. Sono un padre, un compagno, sono una persona interessata alla vita in tutte le sue forme e che ha avuto la fortuna di trovare nella musica un modo di realizzarsi non soltanto come persona ma come anima. La musica mi è servita soprattutto a quello, a cercare di stare bene, a vivere bene dentro più che fuori. ■



LA NUOVA PELLE DI Rai 3



STORIE DI GRANDE AMORE

*Un docu-reality condotto da Carla Signoris
per raccontare le grandi storie d'amore.
Appuntamento la domenica sera alle 20.30*

L'amore tra Grace Kelly e Ray Milland, come quelli che hanno visto protagonisti Yoko Ono e John Lennon, Dalida e Luigi Tenco, Maria Callas e Aristotele Onassis. Celebri relazioni, contrastate o impossibili, che hanno spopolato sulle cronache dei giornali nella seconda metà del secolo scorso, messe a confronto con vicende altrettanto intense della gente comune. Unico filo conduttore, la libertà di amare. A condurre il programma, ideato e diretto da Angelo Bozzolini, l'attrice Carla Signoris. "Raccontiamo storie conosciutissime raffrontandole alle storie di coppie comuni - dice la conduttrice -. Abbiamo scelto coppie che, a differenza dei personaggi più conosciuti, ce l'hanno fatta, superando anche momenti molto difficili, ostacoli come il tradimento, la depressione, l'alcolismo". ■

TODO CAMBIA, PAROLA DI LUNETTA

*Storie di cambiamento radicale, uomini
e donne che hanno dato una svolta
alla propria vita per ricominciare in
modo nuovo. Conduttrice e narratrice,
Lunetta Savino presenta "Todo
Cambia", il venerdì alle 23.05*

«Spero che il pubblico venga catturato da questo programma, sia per il tipo di storie che raccontiamo, per il tema del cambiamento, sia per il modo di girare, per l'ambientazione. Entro in scena come una viaggiatrice che giunge per narrare, esco di scena canticchiando il motivo del brano della sigla, "Todo Cambia"». Lunetta Savino debutta in televisione il venerdì in seconda serata per introdurre storie di vita, intense e coraggiose, raccolte dagli autori in lungo e in largo per l'Italia. Un cambiamento che può nascere da una crisi, da un evento inaspettato, da un sogno irrealizzato, da una scelta consapevole. ■



QUANDO LA TV È PIPOL

*Un talk nella seconda serata del sabato
con Geppi Cucciari per capire come
siamo e come stiamo diventando, "Rai
Pipol" è uno spazio semiserio che traccia
l'identikit dell'italiano medio*

Per la seconda serata del sabato il direttore di Rai3 Stefano Coletta continua a scegliere la leggerezza, insieme a un racconto ironico e mai scontato della realtà. Geppi Cucciari, già conduttrice di "Per un pugno di libri", ha fatto il bis con un talk che mette a confronto vip, esperti e normali cittadini, e che si propone di raccontare il Paese con una serie di originali fotografie. Otto puntate, altrettanti temi popolari, dalle coppie che aspettano bambini alle unioni civili, dai secondi classificati ai figli unici. Compagni di viaggio di Geppi sono Alessandra Ghisleri, con i suoi sondaggi a km 0, e una originalissima big band orchestra, composta da un unico elemento. "Rai Pipol" è un salotto allargato con uso di risata che in un'ora di autocoscienza ironica e profonda ci racconta, con la complicità della tarda ora, chi crediamo di essere. ■



30 ANNI di BLOB

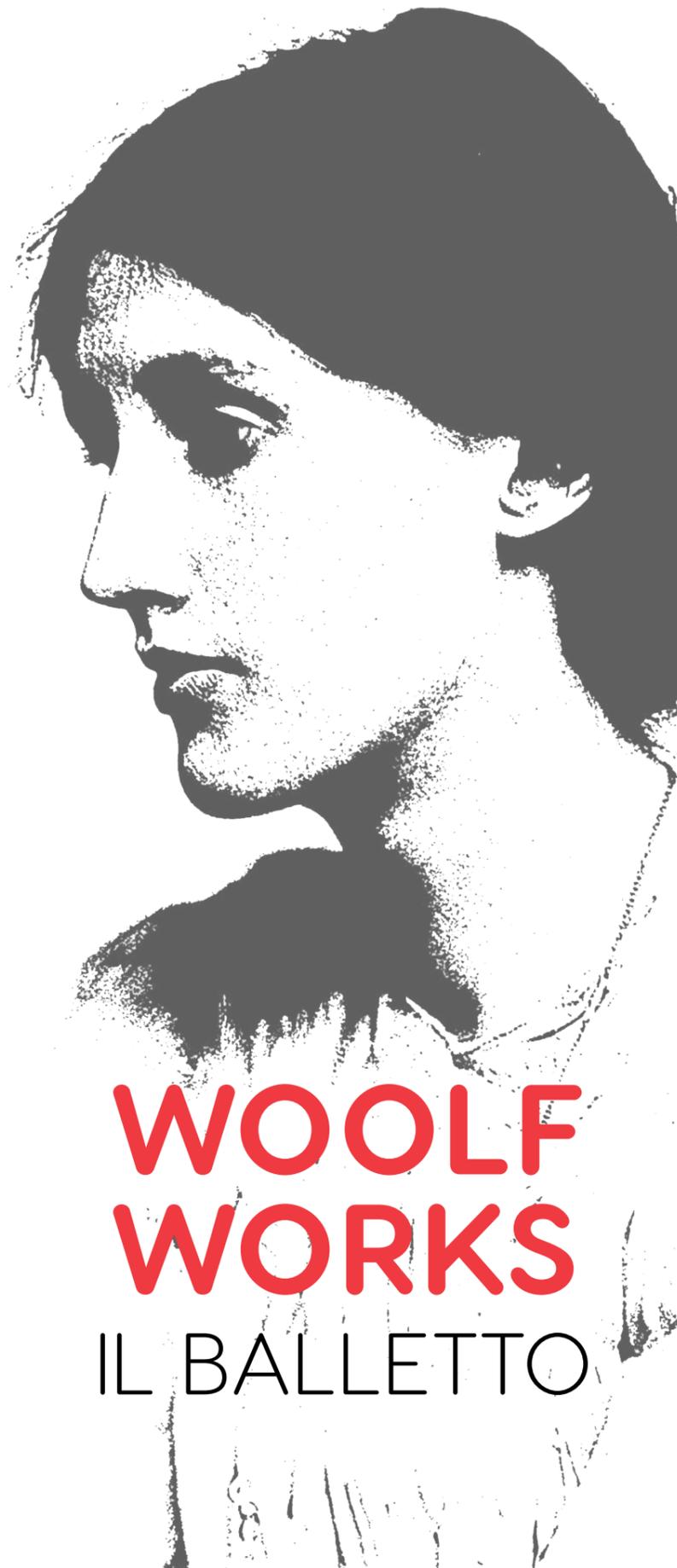
Lo spezzatino della Tv all'ora dei Tg. Trent'anni fa nasceva il programma ideato da Enrico Ghezzi nella Rai 3 di Angelo Guglielmi. Dal 14 aprile cinque appuntamenti ripercorrono la storia di una trasmissione divenuta cult. Il direttore della rete Stefano Coletta: "Blob è la certezza più importante del palinsesto di Rai3"

«**L**a tv è il nostro impegno più costante, noi lo riteniamo un divertimento. Per fortuna c'è 'Blob'. 'Blob' ci prende in giro, ma ha la malizia degli dei di farci sorridere come una barzelletta. Grazie, 'Blob'. Grazie Ghezzi, l'inventore e scopritore di questo ultimo immortale, che è 'Blob'». È Angelo Guglielmi, ex direttore di Rai3, ad augurare buon compleanno alla tele-creatura leggendaria della quale fu ispiratore. «Il programma nasce da un pretesto da nulla - prosegue Guglielmi - Mio figlio, leggendo 'Il Manifesto', mi disse che ogni giorno c'era una rubrica chiamata 'Il mattinale' che raccoglieva le frasi più importanti dei fondi di giornali. Mi disse: Perché non lo fai anche tu su Rai3? Chiamai Ghezzi, che dopo alcuni giorni mi propose 'Blob'. Con 9.268 puntate trasmesse, mille delle quali a carattere monografico, "Blob" ha raccontato gli ultimi trent'anni della storia politica e sociale italiana, con ironia. «Qualche anno fa ho proposto di fare una proiezione di tutto 'Blob' - afferma Enrico Ghezzi - Non lo abbiamo fatto per indolenza... Servirebbero oltre tre mesi». Il primo appuntamento commemorativo è fissato per domenica 14 aprile pochi minuti dopo la mezzanotte, mentre mercoledì 17, giorno in cui ricorre l'anniversario della prima messa in onda di "Blob", il palinsesto di Rai3 ospiterà dieci pillole del programma in diversi momenti della giornata. A festeggiare il popolare programma, con tanto di torta e candeline, all'ombra del cavallo di Viale Mazzini, anche alcune delle vittime storiche di "Blob", come Alba Parietti e Sandra Milo. «All'epoca me la prendevo tantissimo - ha dichiarato l'attrice -, poi ho capito che 'Blob' era una invenzione, una rivoluzione, un modo di raccontare la vita e la realtà in maniera diversa. Gli autori avevano capito la rivoluzione nell'informazione». ■

Uno straordinario ritratto in danza di una delle scrittrici più eclettiche del Novecento: Virginia Woolf. È il trittico *Woolf Works* del pluripremiato coreografo inglese Wayne McGregor, che Rai Cultura trasmette in prima tv giovedì 25 aprile alle 21.15 su Rai5. Rappresentato per la prima volta nel 2015 dal Royal Ballet alla Royal Opera House di Londra e appena ripreso al Teatro alla Scala di Milano, il balletto è proposto nella versione trasmessa sul grande schermo dal Covent Garden di Londra nel 2017, per celebrare i dieci anni di residenza di Wayne McGregor al Royal Ballet. Lo spettacolo - che ha portato McGregor a vincere il "Critics' Circle Award" come migliore coreografia classica e il suo secondo Olivier Award come "Best New Dance Production" - si avvale della partitura originale di Max Richter, che incorpora musica elettronica e musica dal vivo. A dirigere l'Orchestra della Royal Opera House è Koen Kessels. Protagonisti sul palco le étoiles Alessandra Ferri - nel ruolo di Virginia Woolf che nel 2016 gli è valso il suo secondo Olivier Award for "Outstanding Achievement in Dance" - e il principal dancer del Royal Ballet Federico Bonelli. Accanto a loro i primi ballerini della compagnia londinese, fra cui Sarah Lamb, Natalia Osipova, Akane Takada, Francesca Hayward, Steven McRae e Edward Watson.

Ispirato a tre capolavori letterari di Virginia Woolf come *La signora Dalloway*, *Orlando* e *Le onde*, ma anche a lettere, saggi e diari, *Woolf Works* illustra il mondo di "granito e arcobaleno" della scrittrice, dove gli esseri umani sono al tempo stesso corpi fisici ed essenza incontenibile. Apre il trittico *I know, I then* (da *La signora Dalloway*), un viaggio emozionale che restituisce attraverso il movimento il fluire degli stati d'animo. Segue *Becomings* (da *Orlando*), che riporta in vita il personaggio che attraversa tre secoli senza mai invecchiare e in costante mutazione fra maschile e femminile. Infine, *Tuesday* fonde temi tratti da *Le onde* con l'evocazione del suicidio di Virginia Woolf per annegamento. Regia di Ross MacGibbon. ■

**WOOLF
WORKS**
IL BALLETTTO



«**Q**uand'io fui sopra la sommità, mirand'all'intorno, pareva che io fossi in aria, perché tutti gli altissimi Monti che gli sono appresso erano molto più bassi di questo. Addunque questo monte è veramente il più alto [...] di tutti i monti d'Italia perché sendo alla cima si vede il Mare Adriatico, il Ionico, et il Tirreno.» Con queste parole scritte nel 1573, Francesco De Marchi, ci racconta il momento in cui, dopo una lunga e difficile scalata, finalmente raggiunge la vetta del Corno Grande, il picco più alto del massiccio del Gran Sasso. Oggi la fortuna del Gran Sasso si deve perlopiù al turismo, con gli alpinisti che salgono lungo le centinaia di vie di arrampicata del Corno Grande e del Corno Piccolo, e con escursionisti che percorrono i sentieri di Campo Imperatore, il più vasto altopiano del centro Italia. In questo episodio, "Italia: viaggio nella bellezza", in onda lunedì 22 aprile alle ore 22.10 su Rai Storia, realizzato con la consulenza scientifica di Stefano Ardito, ci porta alla scoperta, per l'appunto, del "monte chiamato Corno" e delle genti d'Abruzzo. Per secoli la ricchezza di questa montagna, conosciute come "i monti d'oro" è stata garantita dalla pastorizia. Da qui, fin dall'epoca romana, partiva la transumanza: l'imponente migrazione di milioni di capi di bestiame e migliaia di uomini, che scendeva dal centro Italia fino in Puglia in autunno, per poi tornare ai pascoli d'alta quota in primavera. La transumanza è stata per secoli al centro di una florida economia. I borghi medioevali, gli imponenti castelli, le meravigliose abbazie; tutto ha prosperato grazie alla pastorizia. Tutto ha ruotato attorno al Gran Sasso, la più alta e maestosa montagna del centro Italia; dove natura, cultura e storia si uniscono. ■

IL GRAN SASSO
e LE GENTI D'ABRUZZO





Tea Ranno a Radio1 Plot Machine

Lunedì 23.00



DIECI PASSI NELLA STORIA

Rai Radio
Live

Da venerdì 19 aprile, il palinsesto di Rai RadioLive si arricchisce di un nuovo programma che andrà in onda per dieci settimane alle 13, e in replica anche il sabato e la domenica allo stesso orario. "Dieci Passi nella Storia, i cammini del tempo raccontano" è un programma in dieci puntate ideato e condotto da Tiziana Iannarelli, giornalista appassionata di cammini e di storia.

Il 2019 è l'anno nazionale del turismo lento che dopo il 2016 anno dei cammini, il 2017 dei borghi e 2018 del cibo italiano, diventa un ulteriore modo per valorizzare i territori italiani meno conosciuti dal turismo internazionale per rilanciarli in chiave sostenibile favorendo esperienze di viaggio innovative. Un anno all'insegna degli itinerari intelligenti e dunque sostenibili. Una scelta, quella di dedicare un intero anno al turismo lento, che dimostra quanto in Italia l'eco turismo sia sempre più richiesto. Lo dimostrano il numero dei camminatori, l'indotto economico che si sta creando e la rete dei cammini che è sempre più fitta e più organizzata.

Sentieri adatti a tutti i camminatori che desiderano immergersi a passo lento in quel patrimonio fatto di storia e di natura, di buon cibo, di paesaggi e spiritualità, che costituiscono il carattere originale e l'essenza della nostra Italia.

Ogni puntata sarà dedicata a un cammino dei tantissimi presenti su tutto il territorio nazionale (il Cammino di San Benedetto, la Via degli Dei, la Via dei Lupi e altri) che porteranno l'ascoltatore a scoprire i sentieri e la loro storia, a informarsi su come raggiungerli, sulle difficoltà, sulla durata, su cosa vedere e cosa mangiare durante il percorso, anche con il contributo di esperti camminatori che risiedono nel luogo di cui si parla, che intervengono in ogni puntata.

Prosegue quindi il percorso del canale alla scoperta del nostro territorio nazionale, attraverso le tante iniziative, ricorrenze, peculiarità che rendono davvero ricchi di storia il nostro Paese.

"Dieci passi nella Storia, i cammini del tempo raccontano" si ascolta al link www.radiolive.rai.it, su Rai Play Radio, sull'app di Radio Rai, sulla radio digitale Dab+ e sul digitale terrestre televisivo.

"Quando la ragazza lasciò il caffè...".

È questo l'incipit della puntata di lunedì 15 aprile alle 23.05 su Radio1 con Vito Cioce, Daniela Mecenate e la scrittrice Tea Ranno.

Scrivi subito il tuo Miniplot come commento al post fissato in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine.



E la sera di sabato 20 aprile alle 00.35 la puntata dedicata al Concorso dei Racconti. Con Vito Cioce, Marco Butticchi e Patrizia Rinaldi.





PRONTI per lo SPAZIO



**Fare quello che si ama
ma soprattutto
amare quello che si fa**

Luca Parmitano

MISSIONE SPAZIO



**This is not the
beginning of the
end, but the end
of beginning**

*Eugen Cernan
Apollo XVII*

MISSIONE SPAZIO



**La vita è un insieme
di circostanze impreviste
e il futuro dipende
sempre dalle situazioni
in cui si trova coinvolti
senza aspettarlo**

John Glenn

MISSIONE SPAZIO

racconti delle attività extraveicolari di Luca Parmitano, di Samantha Cristoforetti la prima donna italiana in orbita e della nuova Missione del veterano Paolo Nespoli nel suo 60° anno d'età, sono al centro della nuova edizione di "Missione Spazio Reloaded". Si tratta di una produzione di Rai Ragazzi, realizzata in collaborazione con ESA (Agenzia Spaziale Europea), ASI (Agenzia Spaziale Italiana) e Aeronautica Militare, disponibile in esclusiva sulla piattaforma Rai Play e il portale web di Rai Gulp e poi dal mese di Maggio, in onda anche sul Canale RAI GULP.

A guidarci in questo "viaggio" di otto puntate ci sarà @astro_Linda, ovvero Linda Raimondo, la giovane conduttrice, nonché studentessa di fisica e appassionata di spazio e di scienza, pronta a far parte degli astronauti che saranno selezionati per arrivare su Marte.

In questa nuova edizione di Missione Spazio, gli astronauti faranno conoscere non solo lo spazio e il volo umano, ma anche il valore della convivenza, della ricerca scientifica effettuata in condizioni di microgravità e la funzione "aggregante" che ha il cibo in condizioni estreme come lo spazio. Ogni dichiarazione ci riporta al momento in cui dei bambini hanno sognato di diventare astronauti fino a quando, questi stessi bambini oramai adulti, sono riusciti a realizzare il loro sogno, passando per la selezione, l'addestramento, la partenza, la vita in orbita, per tornare poi sulla terra.

Queste le otto puntate. Sempre su RaiPlay saranno presto disponibili anche contenuti speciali, con interviste a personaggi legati al mondo dello spazio.

LANCIO - Dopo anni di addestramento, di studio e di sacrifici arriva il momento nel quale indossata la tuta, si prende posizione sul proprio seggiolino, si allacciano le cinture e si accendono i motori... ci si stacca dalla terra e il sogno di diventare astronauti diventa realtà. Un momento cruciale che ogni astronauta ricorda con grande emozione a partire dal famoso conto alla rovescia...

TERRA VISTA DALLO SPAZIO - L'immagine della terra vista dallo spazio ci è stata restituita milioni di volte dagli scatti fotografici degli oltre 500 astronauti che hanno avuto questa incredibile possibilità. Immagini meravigliose di un mondo senza confini, composto da una tavolozza di colori che vanno dal bianco delle montagne innevate al blu degli oceani, un mondo incredibilmente bello ma altret-

tanto fragile, l'astronave sulla quale viaggiamo e della quale dobbiamo prenderci cura.

IL RIENTRO - Dopo mesi trascorsi orbitando attorno alla terra, lavorando ad esperimenti scientifici e medici e condividendo tutto con i propri compagni di viaggio arriva per gli astronauti il momento dei saluti e del ritorno sulla terra, a casa. Un ritorno tecnicamente complesso se si tratta del viaggio con lo Shuttle e faticosissimo a livello fisico se si parla di Soyuz ma sempre pieno di emozioni: Ascoltiamo come sono cambiati durante il periodo della loro Missione.

MICROGRAVITÀ - La condizione di microgravità ha qualcosa di magico...ci si trova a svolazzare all'interno dei moduli

della stazione dimenticando l'alto e il basso ed imparando a muoversi in una maniera del tutto nuova. Ma questa condizione ha anche un impatto notevole sull'apparato scheletrico, sui muscoli e anche sull'apparato oculare, un impatto non sempre piacevole che obbliga gli astronauti ad una faticosa "riabilitazione" loro ritorno. Pensate non possa valere la pena di sopportare tutto questo? Ascoltate il loro racconto.

CONVIVENZA E FOOD - Vi piace la frutta fresca? Amate sorvegliare una bevanda ghiacciata? i cracker al formaggio sono la vostra passione? In orbita avreste serie difficoltà a reperire tutto questo...perché la frutta fresca è un bene prezioso, il ghiaccio non è disponibile e i cracker sarebbero pericolosi a causa delle briciole...ma in compenso vi potreste divertire bevendo una sola bolla d' acqua e catturandola mentre fluttua nel vuoto...e potreste addirittura comporre il vostro panino senza doverlo tenere con le mani... non ci credete?? ascoltate il racconto dei nostri astronauti...

ADDESTRAMENTO - Per diventare un astronauta occorrono anni di studio e di addestramento. Studio di molte materie differenti che creano quell'insieme di competenze che occorrono a queste donne e questi uomini per poter effettuare al meglio la loro Missione. Anni nei quali lontani dalle loro famiglie vivono con una valigia a seguito e visitano gran parte del mondo. Volete capire se avete anche voi la "stoffa" per applicare al prossimo concorso?

MARTE - A 50 anni dall'allunaggio non abbiamo smesso di "viaggiare" nel cosmo grazie alle sonde e non abbiamo smesso di sognare perché stiamo progettando non solo di tornare sulla Luna per costruire un "moon village" ma anche di arrivare a calpestare il suolo rosso di Marte. Come ci arriveremo? Quali tecnologie ci occorreranno? Come saranno le donne e gli uomini che poseranno il loro piede sulla terra del pianeta rosso? scopriamolo assieme.

EVA - Il cosmonauta Aleksej Archipovič Leonov, durante la missione Voschod 2, nel 1965 ha effettuato la prima "passeggiata" extraveicolare della storia. Fuori dalla navicella ha potuto osservare il mondo sospeso nel vuoto e immerso nel silenzio. Luca Parmitano è, a oggi, l'unico italiano ad aver effettuato due uscite e l'unico a poterci raccontare cosa si prova a vivere questa condizione eccezionale ma molto pericolosa.

"Missione Spazio Reloaded" è un programma scritto da Cristina Raimondo, con la regia di Marco Lorenzo Maiello. Coordinamento Lorenzo Di Dieco e produttore esecutivo Donatella Rorro. ■



Rai Gulp

...allacciate le cinture e seguitemi...
Missione Spazio Reloaded!

Linda Raimondo

MISSIONE SPAZIO



Rai Gulp

One small step for a man,
one giant leap for mankind

Neil Armstrong

MISSIONE SPAZIO





IT - ALL RADIO (TUTTE LE EMITTENTI)

Pos.	LW	Artist	Title
1	2	Takagi & Ketra <small>feat. Tommaso Paradiso, Jovanotti, Calcutta</small>	LA LUNA E LA GATTA
2	5	Lizzo	JUICE
3	7	Pedro Capó X Farruko	CALMA
4	4	Ligabue	CERTE DONNE BRILLANO
5	3	Boombabash	PER UN MILIONE
6	6	Ava Max	SWEET BUT PSYCHO
7	1	Mahmood	SOLDI
8	8	Kolors,The & Elodie	PENSARE MALE
9	9	Ghali	I LOVE YOU
10	16	Tom Walker	JUST YOU AND I

IT - ARTISTI ITALIANI

Pos.	LW	Artist	Title
1	2	Takagi & Ketra <small>feat. Tommaso Paradiso, Jovanotti, Calcutta</small>	LA LUNA E LA GATTA
2	4	Ligabue	CERTE DONNE BRILLANO
3	3	Boombabash	PER UN MILIONE
4	1	Mahmood	SOLDI
5	5	Kolors,The & Elodie	PENSARE MALE
6	6	Ghali	I LOVE YOU
7	7	Coez	È SEMPRE BELLO
8	8	Elisa	ANCHE FRAGILE
9	New	Marco Mengoni	MUHAMMAD ALI
10	10	Biagio Antonacci e Laura Pausini	IN QUESTA NOSTRA CASA NUOVA



IT - INDIPENDENTI (PER PASSAGGI)

Pos.	LW	Artist	Title
1	1	Bob Sinclar feat. Robbie...	ELECTRICO ROMANTICO
2	3	Coez	È SEMPRE BELLO
3	2	Ultimo	I TUOI PARTICOLARI
4	4	Zoë	C'EST LA VIE
5	6	LP	GIRLS GO WILD
6	9	Tormento feat. J-Ax	ACQUA SU MARTE
7	5	Alice Merton	LEARN TO LIVE
8	7	Arisa	MI SENTO BENE
9	8	Le Vibrazioni	CAMBIA
10	10	Celestial feat. Rachel Pearl & Grynn	OLD SCHOOL ROMANCE

IT - RADIO AIRPLAY (ARTISTI EMERGENTI)

Pos.	LW	Artist	Title
1	2	Fil Bo Riva	L'IMPOSSIBILE
2	3	Franco126 feat. Tommaso Paradiso	STANZA SINGOLA
3	4	Anastasio	LA FINE DEL MONDO
4	5	Bowland	DON'T STOP ME
5	13	Netri E I Laredo	AMORE TATTILE
6	8	Clavdio	CUORE
7	10	Greta Ray	L'AMORE CHE COLORE HA
8	6	Claire	FIORE DI SETA
9	11	Pinguini Tattici Nucleari	VERDURA
10	New	Manuel Aspidi	LIBERO (I'M FREE)





IN - EUROPE

Pos.	LW	Artist	Title
1	1	Mark Ronson feat. Miley Cyrus	NOTHING BREAKS LIKE A HEART
2	3	Calvin Harris & Rag'n'Bone Man	GIANT
3	2	Ava Max	SWEET BUT PSYCHO
4	5	Imagine Dragons	BAD LIAR
5	4	Sam Smith & Normani	DANCING WITH A STRANGER
6	9	Mabel	DON'T CALL ME UP
7	8	Pink	WALK ME HOME
8	6	Robin Schulz feat. Erika Sirola	SPEECHLESS
9	12	Daddy Yankee feat. Snow	CON CALMA
10	10	Dermot Kennedy	POWER OVER ME

GB - ALL RADIO

Pos.	LW	Artist	Title
1	2	Tom Walker	JUST YOU AND I
2	1	Lewis Capaldi	SOMEONE YOU LOVED
3	3	Jonas Brothers	SUCKER
4	8	Ava Max	SO AM I
5	5	Pink	WALK ME HOME
6	7	Mabel	DON'T CALL ME UP
7	6	Calvin Harris & Rag'n'Bone Man	GIANT
8	4	Sam Smith & Normani	DANCING WITH A STRANGER
9	9	Sigrid	DON'T FEEL LIKE CRYING
10	10	Mark Ronson feat. Miley Cyrus	NOTHING BREAKS LIKE A HEART



US - ALL RADIO

Pos.	LW	Artist	Title
1	2	Cardi B & Bruno Mars	PLEASE ME
2	4	Post Malone	WOW.
3	1	Ariana Grande	7 Rings
4	3	Halsey	WITHOUT ME
5	5	Benny Blanco, Halsey & Khalid	EASTSIDE
6	6	Ellie Goulding x Diplo	CLOSE TO ME
7	9	Sam Smith & Normani	DANCING WITH A STRANGER
8	10	Ava Max	SWEET BUT PSYCHO
9	7	Panic! At The Disco	HIGH HOPES
10	8	Marshmello x Bastille	HAPPIER

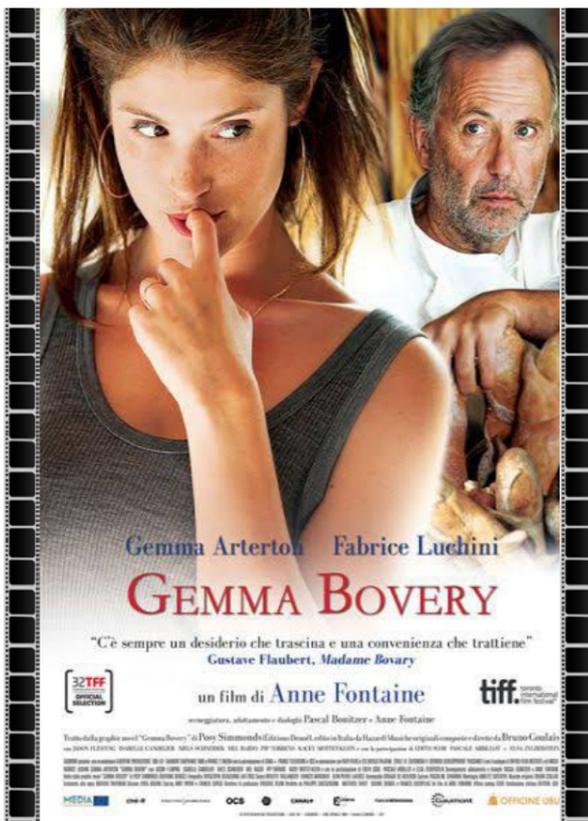
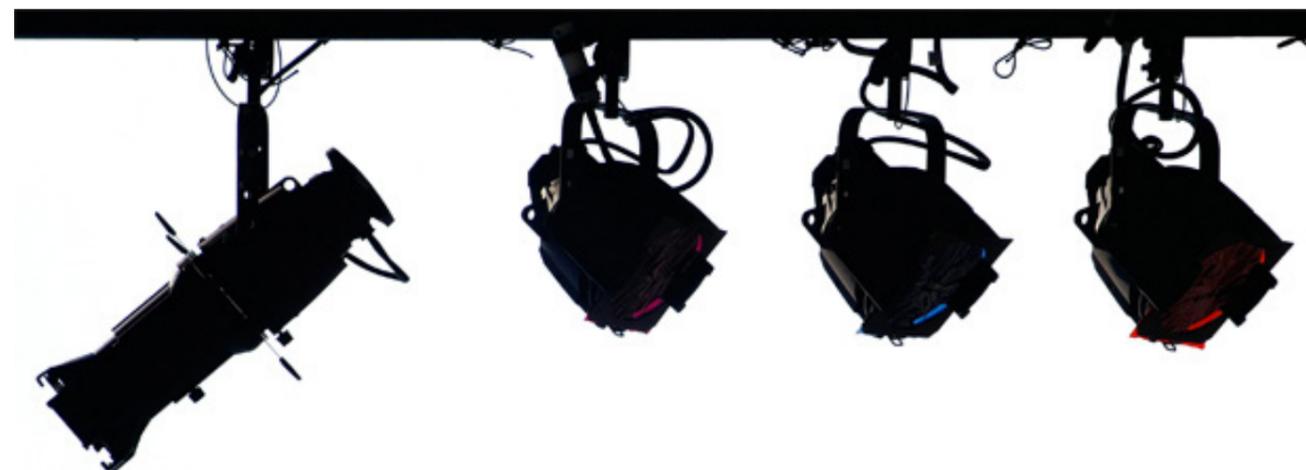
Rai 1

IN - LATIN AMERICA

Pos.	LW	Artist	Title
1	1	Daddy Yankee feat. Snow	CON CALMA
2	2	Pedro Capó X Farruko	CALMA
3	3	Sebastian Yatra & Reik	UN AÑO
4	4	Sam Smith & Normani	DANCING WITH A STRANGER
5	6	Jonas Brothers	SUCKER
6	7	Piso 21 & Micro Tdh	TE VI
7	5	Anuel AA & Karol G	SECRETO
8	11	Maluma	HP
9	8	Calvin Harris & Rag'n'Bone Man	GIANT
10	10	Ariana Grande	7 RINGS



CINEMA IN TV



MARTEDÌ 16 APRILE ORE 21,15
ANNO 2014 - REGIA DI ANNE FONTAINE **Rai 5**

Un omaggio al personaggio di Emma Bovary creato dallo scrittore francese Gustave Flaubert e celebrato attraverso la figura di una moderna donna inglese. È il film "Gemma Boverly", che Rai Cultura propone, anche in lingua originale e senza interruzione pubblicitaria, su Rai5. Martin, panettiere in un villaggio della Normandia, ha un'immaginazione sferzata e una grande passione: la letteratura romantica ottocentesca. Quando arrivano i nuovi vicini, una coppia di inglesi che si chiamano Gemma e Charles Boverly, Martin viene subito colpito dall'assonanza dei loro nomi con quelli dei protagonisti del romanzo "Madame Bovary" di Gustave Flaubert. Comincia così a fantasticare sulla bella Gemma, su suo marito e sul rampollo di una famiglia altolocata che si è ritirato in campagna per scrivere la tesi. Secondo Martin stanno ripercorrendo la storia del capolavoro di Flaubert. Tratto dal romanzo a fumetti di Posy Simmonds, è stato il film di apertura al 32° Torino Film Festival (2014), per la sezione 'Festa MobilE'. Nel cast, Fabrice Luchini, Gemma Arterton, Jason Flemyng.

Diretto da Paolo Virzì, "Il capitale umano" ha vinto sei Nastri d'Argento e sette David di Donatello, tra cui quello come miglior film 2014. Una commedia amara, ambientata in Brianza, liberamente ispirata all'omonimo romanzo dell'americano Stephen Amidon. Una notte, su una strada provinciale, alla vigilia di Natale, un non più giovane cameriere di catering sta tornando a casa in bicicletta. Un Suv, che viaggia a velocità elevata, lo investe e lo lascia agonizzante sulla strada. L'incidente cambierà per sempre il destino di due famiglie e, forse, non solo. La vicenda è raccontata dai punti di vista dei diversi personaggi e la narrazione è potente e precisa. Nell'epilogo drammatico si intrecciano crisi, interessi economici e soprattutto emerge il ritratto di un'élite finanziaria egoista, insensibile, avida, immorale e persino criminale. Un affresco del nostro tempo che ha sollevato consensi e critiche. E che forse ci lascia dei brianzoli un ritratto non veritiero. Nel variegato cast, tra gli altri, Fabrizio Bentivoglio, Valeria Golino, Fabrizio Gifuni e Valeria Bruni Tedeschi.



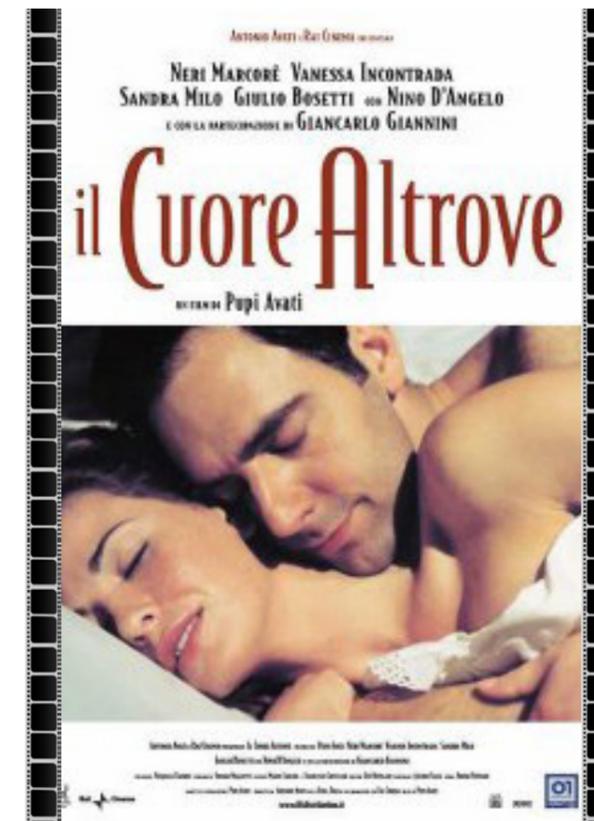
MARTEDÌ 16 APRILE ORE 23,10
ANNO 2014 - REGIA DI PAOLO VIRZÌ **Rai Movie**



MERCOLEDÌ 17 APRILE ORE 23,05
ANNO 2015 - REGIA DI ALESSIO MARIA FEDERICI **Rai 2**

Una commedia allegra e maliziosa, diretta da Alessio Maria Federici e sceneggiata da ben quattro donne, che racconta quello che sull'universo femminile nessuno aveva mai osato affrontare. Orazio (Enrico Brignano ndr) lavora in un negozio per animali e per hobby carica sui social video di animali divertenti. È amante del buon cibo e da quattro anni, quando è finita la sua ultima relazione sentimentale, preferisce la compagnia delle bestie a quella delle donne. Chiara (Vanessa Incontrada ndr) è una food designer, cioè prepara cibo bello da guardare, e ha una madre ingombrante e snob. Ha ritrovato dopo anni il bel Raffaello (Giorgio Berruti ndr), il suo primo amore dell'adolescenza. La sua disperata ricerca del raggiungimento dell'apice del piacere però non viene soddisfatta né dall'affascinante giovane, né da un gruppo di sostegno di cui fa parte. Quando l'amica Francesca (Ilaria Spada ndr) le rivela di aver superato il suo stesso problema grazie a un generoso partner sessuale (in breve gps), anche Chiara decide di rivolgersi a un gps. Peccato che, per un equivoco, la donna si convinca che lo specialista di cui ha bisogno sia Orazio.

Negli anni Venti, a Roma, Nello Balocchi è un trentacinquenne timido e impacciato, figlio di un burbero sarto che lavora per il Vaticano. Incapace di affrontare le difficoltà della vita, è goffo in tutto, amore compreso. I genitori decidono di mandarlo ad insegnare in un liceo di Bologna con la speranza che vivere in una città vivace e dinamica lo aiuti a superare le sue difficoltà e a diventare finalmente un uomo di mondo. Nel capoluogo emiliano, Nello divide una stanza nella pensione gestita da Arabella con un barbiere napoletano, Domenico. È proprio grazie a quest'ultimo che riuscirà a fare le sue prime esperienze con le donne. Ma il giovane, che si dimostra un ottimo insegnante, non ha proprio fortuna con l'altro sesso. Un giorno però partecipa a un te danzante in un istituto per donne non vedenti e proprio qui incontra Angela, una bella e spregiudicata ragazza che ha perso la vista in seguito a un incidente. Naturalmente se ne innamora. David di Donatello a Pupi Avati come miglior regista e a Neri Marcorè come miglior attore protagonista.

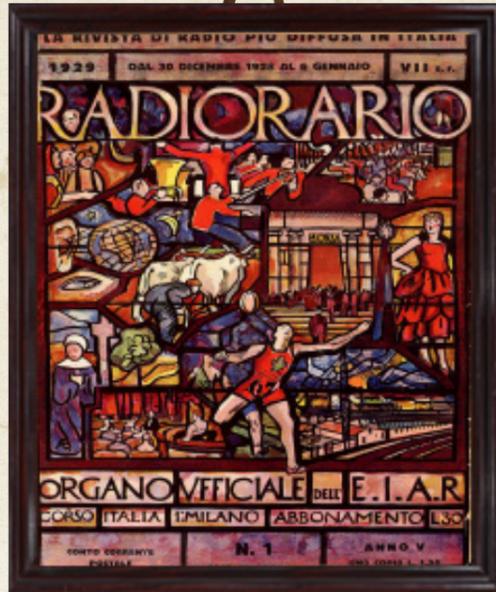


SABATO 20 APRILE ORE 21,10
ANNO 2003 - REGIA DI PUPPI AVATI **Rai Storia**



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1929



1939



1949



1959



1969



1979



1989



APRILE



COME ERAVAMO

